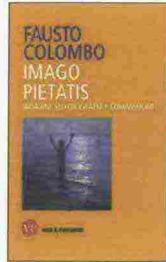


Fausto Colombo
IMAGO PIETATIS.
INDAGINE SU FOTOGRAFIA
E COMPASSIONE
Vita e Pensiero, 2018
 pp. 120, € 13



COMUNICAZIONE

VERSO UN'UMANITÀ CONDIVISA

di Donatella Ferrario

 «Le immagini sono così. Appaiono, talvolta vengono dimenticate. Ma alcune non ci lasciano stare». Fausto Colombo, professore di Teoria della comunicazione e dei media all'Università Cattolica, in *Imago pietatis* parte da un'immagine, quella del piccolo Alan Kurdi, steso supino sulla spiaggia di Bodrum, annegato nell'Egeo, dopo esser fuggito con la famiglia dalla guerra in Siria. E da quella foto, che è diventata un simbolo, inizia il suo viaggio, quasi un diario, con riflessioni sul potere delle immagini e sulla «mondializzazione degli affetti», chiamando a raccolta altre foto del passato diventate iconiche, capaci di superare lo spazio, il tempo, i confini. Un itinerario della compassione che riflette sulla «sincronizzazione dell'emozione» e che si fonda su studi di teoria della comunicazione e di sociologia: un percorso tanto più coinvolgente perché lo studioso si mette in ascolto, in osservazione partecipe ed empatica.

«Alla fine, le foto di Alan contengono questa sfida, la sfida dell'empatia. La contengono proprio perché ci portano dall'intollerabilità di un bambino morto al gesto compassionevole di un poliziotto che ne abbraccia il corpo con i gesti di Simeone. Possiamo sentire quell'empatia o possiamo rifiutarla».

